Pierpaolo Coppa, l’highlander di Palazzo Vermexio: dal 2015 all’ultimo rimpasto, sempre in giunta

E’ l’highlander dell’amministrazione cittadina. Pierpaolo Coppa, di professione avvocato, è entrato per la prima volta in una giunta comunale di Siracusa nel 2015. Da allora non è più uscito, passando indenne attraverso sindacature diverse (Garozzo, Italia 1 e Italia 2), rimpasti e azzeramenti. Non c’è nessuno oggi che possa dire di conoscere meglio di tutti pregi e difetti della macchina comunale. Qualcuno lo ha definito in passato l’eminenza grigia della giunta Italia, di certo è una figura di riconosciuta competenza e non a caso è stato voluto al proprio fianco dai sindaci che hanno attraversato momenti complessi. Prima Garozzo all’epoca di Sistema Siracusa e ieri Francesco Italia, nel confronto con il Consiglio comunale dopo l’esplosione del caso Nexus. i suoi tecnicismi in oltre 46 minuti di discorso, ieri, hanno sfiancato i consiglieri ma – tra le righe – ha fornito numeri e meccanismi significativi sugli uffici e gli appalti oggi.
A volerlo a Palazzo Vermexio fu Giancarlo Garozzo, in occasione del rimpasto del 2015. Da quel momento ad oggi, è divenuto uno degli amministratori pubblici più longevi, attraversando le diverse stagioni politiche di Palazzo Vermexio. Mai banali le deleghe assegnategli, fino a diventare anche vicesindaco e responsabile di materie strategiche come il Bilancio, la Fiscalità Locale, la Legalità.
Nato a Siracusa il 22 febbraio 1968, avvocato dello studio Favi, politicamente si forma nell’area del Partito Democratico (senza mai avere tessere di partito). Nel gennaio 2015 subentra in giunta a Silvana Gambuzza, in una mossa politica che doveva ricomporre i rapporti tra l’allora sindaco ed il

Partito Democratico. All’inizio riceve competenze che comprendono Personale, Politiche sportive e Politiche ambientali e sanitarie. Nel corso del mandato le deleghe vengono rimodulate: perde quella al Personale e assume, tra le altre, quelle ai Lavori pubblici e al Verde pubblico. È il primo passaggio di un percorso nel quale le sue competenze amministrative si ampliano progressivamente.
Con l’elezione di Francesco Italia nel 2018, Coppa viene riconfermato. La sua posizione nella squadra di governo si consolida e gli vengono affidate sei aree di competenza: Igiene urbana; Servizio idrico integrato; Ambiente; Informatizzazione; Politiche scolastiche; Lavori pubblici. Si tratta di un insieme di deleghe che tocca servizi essenziali per la città, dalle infrastrutture alla gestione ambientale, fino alla scuola e al sistema idrico.
Nel dicembre 2021, viene nominato vicesindaco. Le sue competenze si spostano verso il versante economico-finanziario, con Bilancio, Entrate e Servizi fiscali, oltre a Istruzione, programmazione delle opere pubbliche e partenariato pubblico-privato.
Dopo la rielezione di Francesco Italia nel 2023, Coppa viene nuovamente confermato nella giunta insediatasi il 16 giugno. Questa volta il nucleo del suo incarico è ancora più concentrato sulle funzioni finanziarie e giuridico-amministrative. Le deleghe comprendono Bilancio, Entrate e Servizi fiscali; Affari legali; Partenariato pubblico-privato.
Nel rimpasto del marzo 2024 mantiene il proprio posto, mentre altri assessori vengono sostituiti. Nel luglio 2025, con un nuovo riassetto della giunta, le sue competenze vengono ampliate ulteriormente. Accanto a Bilancio, Entrate, Affari legali e partenariato pubblico-privato, gli vengono assegnate anche Legalità e trasparenza, Sviluppo delle tecnologie e dei sistemi informativi e Statistica.
E arriviamo all’ottobre del 2026. Esplode il caso Nexus – che non sfiora minimamente Coppa – e nell’azzeramento deciso dal sindaco di Italia come segnale di discontinuità, l’unico assessore “superstite” è Pierpaolo Coppa. Significativo che

nel momento di maggiore tensione politica per l’amministrazione, sia l’unico a non aver lasciato l’incarico e ad accompagnare il sindaco in aula Vittorini.
Mutavano gli equilibri della politica cittadina, ma l’assessore Coppa ha mantenuto una posizione stabile. Dicono che anche gli avversari politici abbiano remore ad attaccarlo. Poche interviste, esposizione mediatica limitata, ha mantenuto in questi anni un basso profilo. Ma è sempre disponibile al confronto ed al dialogo, con decine di documenti e appunti mostrati e illustrati per spiegare e rafforzare scelte e decisioni.
A questo punto, gli manca solo l’investitura ufficiale per essere un candidato sindaco in pectore. Se provate a dirlo a voce alta, otterrete in risposta un sorriso.

Garantismo e gogna pubblica, Scimonelli cita D’Azeglio: “Fatta Siracusa, bisogna fare i siracusani”

E’ stato il capogruppo Ivan Scimonelli ad illustrare la posizione di Insieme nel marasma che ha investito Palazzo Vermexio con l’esplosione del caso Nexus. Alle accuse di “silenzio prolungato” sulla vicenda, Scimonelli ha replicato in aula a nome del movimento che, in questi mesi di consiliatura, ha mantenuto una sorta di equidistanza da maggioranza e opposizione. “Noi siamo garantisti per convinzione, non per convenienza, perché crediamo che lo Stato di diritto si fondi su principi che non possono essere applicati a seconda delle persone coinvolte o delle

appartenenze politiche. Una misura cautelare non equivale a una condanna e ogni persona ha diritto alla presunzione di innocenza. Il nostro silenzio non è stato disinteresse, né tantomeno indulgenza, ma una scelta di rispetto per le persone coinvolte e per le istituzioni chiamate ad accertare i fatti, evitando processi celebrati fuori dalle sedi competenti", spiega Scimonelli.
"Proprio perché crediamo nella responsabilità della politica – prosegue – riteniamo che da vicende come queste debba nascere una riflessione più ampia sui principi morali ed etici che ciascuno di noi, soprattutto quando ricopre un incarico pubblico, dovrebbe rispettare. Non basta rispettare le regole quando siamo costretti a farlo. Dobbiamo sentire il dovere di rispettarle anche quando nessuno ci osserva, anche quando sarebbe più conveniente voltarsi dall'altra parte. La fiducia dei cittadini non è un privilegio, ma una responsabilità che si conquista ogni giorno attraverso la coerenza tra ciò che si dice, ciò che si promette e ciò che si fa. La legalità stabilisce il limite da non oltrepassare; l'etica ci indica la strada da percorrere".
E arriva a parafrasare Massimo D'Azeglio con un "Fatta Siracusa, bisogna fare i siracusani" con cui prova a richiamare l'opinione pubblica cittadina ad una coscienza della propria comunità, al rispetto delle regole, al senso delle istituzioni ed alla capacità di anteporre l'interesse collettivo a quello personale. "Chi ha responsabilità pubbliche – puntualizza il capogruppo di Insieme – ha il dovere di dare l'esempio. Non possiamo pretendere cittadini migliori se per primi non siamo disposti a essere coerenti con i principi che proclamiamo. Non possiamo chiedere fiducia nelle istituzioni se non siamo capaci di comprendere che quella fiducia si costruisce con la trasparenza, il rigore morale e la responsabilità. Gli incarichi passano, le stagioni politiche finiscono, le cariche vengono meno. Ma il modo in cui abbiamo esercitato il nostro ruolo, il rispetto che abbiamo avuto per le istituzioni e la coerenza con i nostri principi restano. La vera questione – conclude Scimonelli –

non è soltanto chi siamo chiamati a giudicare, ma quale esempio vogliamo lasciare. Perché non basta costruire le istituzioni: bisogna essere all'altezza delle istituzioni che abbiamo costruito".
Un posizionamento (politico) che i detrattori hanno subito etichettato come "democristiano", vale a dire volutamente astuto, sottile, a tratti ambiguo ma formalmente ineccepibile. Pur rimanendo orientato ad aggirare una questione al momento scomoda.

Forte scossa di terremoto nel Tirreno meridionale, l'onda sismica raggiunge Siracusa

L'onda sismica del terremoto con epicentro nel Tirreno meridionale ha raggiunto anche Siracusa e diversi centri della provincia. Alle 12.19 è stata avvertita dalla popolazione. Sui social subito segnalato da vari utenti che hanno iniziato a chiedere informazioni. Non risultano danni a cose o persone. Ma c'è stato anche chi ha deciso di uscire da uffici e abitazioni, per paura di conseguenze.
Il sisma ha avuto una durata di varie decine di secondi. Secondo le prime stime dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia potrebbe aver avuto una intensità pari a magnitudo 5.7 nel luogo dell'epicentro. Chiaramente depotenziata, la scossa ha comunque fatto tremare buona parte della Sicilia orientale.

I vincitori della seconda edizione del Premio Massimo Riili – Ance Siracusa Architecture Award

Consegnati questa mattina i riconoscimenti ai vincitori del Premio Massimo Riili – Ance Siracusa Architecture Award. Nella sede di Confindustria Siracusa, atto finale della seconda edizione della manifestazione che è riuscita in pochi mesi ad assumere una precisa dimensione di respiro nazionale. "Costruire il domani" il tema scelto per l'edizione 2026, aperta a studenti e professionisti, che ha registrato la partecipazione di oltre 60 progetti con un importante focus sulle opere realizzate in Sicilia.
Nella sezione Imprese, il Premio Riili è stato assegnato al progetto "Rigenerare il confine tra città e mare. La trasformazione del waterfront del Porto Piccolo di Siracusa", firmato da Tixe srl. Per i Professionisti, sezione "Nuove Costruzioni", riconoscimenti a Daniele Lancia, Alessio Pazzanese, Giancarlo Guadagno, Miriam D'Oriano e Sergio Pone con il progetto "Il problema: la musica classica all'aperto". Per "Recupero e Restauro" premiato il progetto di Vincenzo Ernesto Giusti, "Nuovo Auditorium del Liceo Boggio Lera" di Catania. Per la categoria "Rigenerazione urbana, territoriale e ambientale" Premio Riili a Marco Iembo, con "Pozzallo Casa delle Donne – Manifestazione culturale sulla parità di genere". Menzione speciale allo Studio Associato composto da Alessandro De Paoli, Mirko De Franceschi, Elisabetta Baldal e Marco Sartori, per il progetto "Villa Modda", a Fiesso d'Artico, in provincia di Venezia (Recupero e Restauro).
Per la sezione Studenti, invece, premiati: Matteo Vinciguerra con "Dagala Inversa" (categoria "Nuove costruzioni"); ex aequo "Riannodare la Tonnara" di Irene Inzerilli e Giovanni Graci e

“La fabbrica del mare: strategie di recupero integrate per l’ex Chimica Arenella di Palermo”, di Gennaro Carbone e Alice Forni (“Recupero e Restauro”); Salvatore Scollo con “Aree Umide e climate change: strategie di progettazione ambientale per il ripristino degli habitat naturali della Riserva Saline di Priolo” (categoria “Rigenerazione urbana, territoriale e ambientale”).
Menzioni speciali Studenti per i progetti “Mercato gastronomico di Taormina”, di Filippo Catalfamo, e “Incontri urbani”, di Alice Venia, Chiara Villani, Sofia Scaravilli e Martina Salamone, nella categoria Nuove costruzioni; “Un vortice di materia e tempo. Piazza Federico di Svevia, Catania”, di Chiara Maria Bisignani, e “Idroscalo Cultural Factory: da archeologia militare a tesoro collettivo”, di Beatrice Grazia Maria Mancuso e Lorenzo Fortunato, nella categoria Rigenerazione urbana, territoriale e ambientale.
A decretare i vincitori è stata la giuria presieduta da Giacomo Ardesio (Fosbury Architecture) e composta da Paolo Augliera (presidente Ance Siracusa), Luigi Alini (Università degli Studi di Catania), Lilia Cannarella (consigliere dell’Unione Internazionale degli Architetti), Roberto Forte (Studio Associato Forte Architetti) e Cristina Calì (AM3 Architetti Associati).
Il Premio Massimo Riili – Architecture Award è promosso da Ance Siracusa, Confindustria Siracusa, Ance Sicilia e dalla famiglia dell’ingegnere Massimo Riili. E’ intitolato alla memoria dell’ex presidente di Ance Siracusa e punta a valorizzarne l’impegno professionale, imprenditoriale e associativo.

Rimosso il presidio di allevatori e agricoltori in zona industriale, presenze “esterne”

Si è concluso nel pomeriggio il presidio di allevatori e agricoltori del siracusano. Dalla mezzanotte scorsa avevano avviato la loro protesta contro il caro gasolio, raggiungendo con trattori ed altri mezzi la zona industriale di Augusta. Hanno rallentano l’entrata e l’uscita delle autobotti con i carburanti destinati alla rete nazionale. Sin dalle prime ore del mattino, lunga la coda di autobotti in attesa.
Molte persone hanno raggiunto il presidio e si sono aggregate alla protesta, portando anche le rivendicazioni di alcuni settori di lavoratori della zona industriale o vicende contrattuali. Un ampliamento della piattaforma rivendicata che rischiava di snaturare la stessa mobilitazione di allevatori e agricoltori che hanno deciso per la chiusura anticipata del presidio. Inizialmente, la manifestazione era stata organizzata con conclusione alle 17 del 23 ottobre.
“Abbiamo assicurato un canale di dialogo con la Prefettura affinchè anche le ragioni degli altri lavoratori della zona industriale venissero ascoltate”, spiegano gli organizzatori del presidio. “Decideremo in questi giorni se andare avanti insieme, con una serie di richieste comuni. Intanto noi valuteremo i provvedimenti di governo e Regione arrivati in queste ultime ore”, spiegano ancora i rappresentanti di allevatori e agricoltori del siracusano.

Siracusa, riprende la raccolta dell’indifferenziato: venerdì il recupero per le utenze domestiche

Dopo lo stop annunciato per oggi, giovedì 22 ottobre, riprende in via straordinaria la raccolta dei rifiuti indifferenziati a Siracusa. La riapertura dell’impianto Sicula Trasporti ha consentito di riprogrammare il servizio, con il recupero della raccolta del secco residuo previsto per domani, venerdì 23 ottobre, per le utenze domestiche.
A comunicarlo sono il Comune di Siracusa e la società RisAm, che hanno diffuso un avviso rivolto alla cittadinanza per informare sulle modalità di esposizione dei rifiuti.
I cittadini potranno esporre il secco residuo dalle ore 20 di oggi, giovedì 22 ottobre, fino alle 5 di domani mattina, venerdì 23 ottobre, secondo le consuete modalità previste dal calendario della raccolta.
Il servizio di ritiro della frazione organica, previsto per la giornata di venerdì, potrebbe invece subire lievi ritardi. L’amministrazione comunale e RisAm ringraziano la cittadinanza per la collaborazione dimostrata durante i disagi legati alla sospensione del servizio.

La richiesta disperata, poi

il massaggio cardiaco: due poliziotti salvano un uomo

Una richiesta di aiuto concitata, pochi istanti per comprendere cosa stesse accadendo e la prontezza di intervenire nel breve lasso di tempo in cui una scelta può fare la differenza tra la vita e la morte. Due poliziotti in servizio al Commissariato di Noto, impegnati in un posto di controllo su strada, hanno salvato un uomo colto da un malore grazie alle manovre di rianimazione cardiopolmonare. È accaduto la sera dello scorso 19 ottobre, ma la vicenda è diventata di dominio pubblico soltanto nelle ultime ore.

A richiamare l'attenzione degli agenti è stato un autocarro con due persone a bordo, fermatosi improvvisamente accanto alla loro vettura. L'autista, anche attraverso ampi gesti, ha chiesto aiuto ad Antonio e Vincenzo, i due poliziotti. Il passeggero aveva accusato un malore e perso conoscenza.

Compresa la gravità della situazione, gli agenti hanno adagiato l'uomo sull'asfalto, in condizioni di sicurezza. Accertata l'assenza di polso e respiro, hanno immediatamente allertato i soccorsi sanitari. Nell'attesa dell'ambulanza del 118, Antonio ha iniziato il massaggio cardiaco, proseguendo le manovre salvavita fino all'arrivo dei sanitari.

Una prontezza d'intervento che si è rivelata fondamentale per mantenere in vita l'uomo e consentirne il trasferimento in ospedale, dove è stato stabilizzato. Nelle ore scorse, dopo le cure necessarie, è stato dimesso. Si tratta di un uomo originario di Caltanissetta, nel siracusano per motivi di lavoro.

La felice conclusione della vicenda permette di evidenziare anche l'importanza della formazione degli operatori di polizia. Tra i percorsi di addestramento e aggiornamento seguiti dagli agenti della Questura di Siracusa rientrano infatti anche quelli dedicati alle manovre salvavita, competenze che, in situazioni di emergenza, possono rivelarsi

decisive.

Italia azzera la giunta comunale, restano solo Coppa e (per ora) la Porto

A poco più di 12 ore dalla seduta di Consiglio comunale, con le opposizioni pronte a dare battaglia sull'onda del caso Nexus, il sindaco Francesco Italia ha azzerato la giunta comunale. Assessori tutti dimessi, tranne Pierpaolo Coppa e Giovanna Porto. Quest'ultima al momento fuori Siracusa ma segnalata anche lei in uscita su decisione del sindaco.
L'indiscrezione aveva preso a circolare con insistenza nel primo pomeriggio. Poi la riunione con gli assessori collegati in remoto, prima di ora di cena. Ed infine la decisione del primo cittadino che ha quindi optato per un gesto di discontinuità dopo i sospetti e le ombre proiettata su Palazzo Vermexio dalle indagini su presunti appalti pilotati e corruzione.
L'azzeramento riguarda anche l'ufficio di staff, con figure di nomina fiduciaria.

Le opposizioni: "Azzeramento

primo passo ma la mozione di sfiducia resta in campo”

“La decisione del sindaco Francesco Italia di azzerare la Giunta comunale e l’ufficio di staff rappresenta una prima, importante vittoria delle opposizioni, che sin dalle prime ore successive all’inchiesta Nexus hanno chiesto un’assunzione di responsabilità politica e un segnale concreto di discontinuità”. É il primo commento che arriva dai gruppi consiliari di Pd, Forza Italia, FdI e Rabbito (gruppo misto).
“Le nostre richieste hanno prodotto un primo risultato, costringendo il sindaco a prendere atto della gravità della situazione e della necessità di intervenire sull’assetto della propria Amministrazione.
Si tratta, tuttavia, soltanto del primo passo. La crisi che attraversa Palazzo Vermexio investe la credibilità delle istituzioni cittadine e solleva interrogativi che vanno ben oltre la composizione della squadra di governo”, la posizione dei gruppi di opposizione che non mollano la presa sul primo cittadino.
In Consiglio comunale, alle 10 del 22 ottobre, lo scontro faccia a faccia. “Il sindaco dovrà chiarire in Consiglio comunale come intenda affrontare la questione morale e quali iniziative concrete voglia assumere per garantire trasparenza e discontinuità nell’azione amministrativa. Nel pieno rispetto della presunzione di innocenza e del lavoro della magistratura, riteniamo indispensabile una risposta sul piano politico”.
Non basta l’azzeramento per eludere la mozione di sfiducia. “L’azzeramento della Giunta non può risolversi in una semplice redistribuzione degli incarichi o in una ricomposizione degli equilibri di maggioranza. Il sindaco dovrà spiegare quale prospettiva intenda offrire alla città e se esistano le condizioni per proseguire il proprio mandato. Deve inoltre essere ben chiaro che l’azzeramento della giunta non può

salvare Italia dalle sue responsabilità politiche, che le forze di opposizione intendono rilevare tutte avvalendosi di ogni strumento. Allo stato, quindi, Italia non può pensare di escludere la mozione di sfiducia solo con un semplice switch della giunta”.
Polemiche anche sulla scelta di mantenere in giunta il solo Pierpaolo Coppa. “Sorprende che l’unico a rimanere in carica sia proprio quello con delega alla legalità e alla trasparenza, dal quale ci si sarebbe aspettati una puntuale attività di vigilanza e verifica. È legittimo chiedersi quali controlli siano stati effettuati e come siano state esercitate queste responsabilità”, il pensiero netto delle opposizioni pronte a chiedere anche una verifica immediata degli incarichi dirigenziali, “con particolare attenzione ai settori interessati dall’inchiesta, e l’applicazione delle misure di rotazione straordinaria”.

Il caso Nexus e l’azzeramento di giunta, le ragioni della scelta

Come interpretare la scelta di procedere con l’azzeramento della giunta a poche ore da una seduta di Consiglio comunale che si annuncia caldissima, dopo l’esplosione del caso Nexus. Il sindaco Francesco Italia ha provato a tenere, politicamente, nonostante le forti pressioni delle opposizioni e di parte dell’opinione pubblica. Adesso il gesto di discontinuità, da cui forse provare a ripartire, cercando di depotenziare le insidie del Consiglio che rumoreggia da giorni. Per gli oppositori più convinti, si tratterebbe invece di una mossa per guadagnare tempo davanti a una contestazione

che rischia di investire direttamente la sua leadership.
Ma per molti, la vera prova sarà ciò che accadrà adesso: chi resterà, chi uscirà, chi entrerà? Cambiano gli assessori e cambiano anche gli equilibri politici? La vera domanda politica è se il sindaco, con l’azzeramento, abbia scelto di anticipare una crisi per governarla oppure se sia stato costretto a intervenire perché non era più possibile rinviarla. Per le risposte, cresce l’attesa dell’intervento del primo cittadino domattina in aula.